



ROMA, 31 GENNAIO 2012

*COMMISSIONE FINANZE
CAMERA DEI DEPUTATI*

*AUDIZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
DR. ATTILIO BEFERA*

Servizi e assistenza ai contribuenti

Nel corso del 2011, l’Agenzia delle entrate ha continuato le attività finalizzate alla semplificazione del rapporto con i contribuenti, che rappresenta un importante fattore di successo per il conseguimento del massimo livello di adesione spontanea agli adempimenti tributari.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, le strade intraprese negli anni precedenti hanno portato a risultati significativi. Riteniamo, quindi, che per migliorare i rapporti con i cittadini, evitando complicazioni nell’assolvimento degli obblighi tributari, si debba continuare a intervenire sulle seguenti aree.

1. **Ricerca di soluzioni** per evitare che, pur nel rispetto del complesso quadro normativo, errori dei contribuenti che non incidono effettivamente sul versamento delle imposte dovute e non costituiscono ostacolo per i controlli, comportino per i cittadini onerosi iter burocratici e per l’Agenzia l’indisponibilità di risorse da dedicare a processi a più alto valore aggiunto.

La possibilità di correggere gli errori non sostanziali in modo semplice porta anche a far percepire ai cittadini la disponibilità dell’Amministrazione finanziaria all’intelligente applicazione della norma, guidandoli al rispetto degli adempimenti previsti.

2. **Erogazione di servizi** sempre più efficienti, in grado di soddisfare una domanda crescente.

E’ stato riscontrato, infatti, che nel corso degli anni il numero dei contribuenti assistiti è aumentato.

	Contribuenti serviti presso gli Uffici territoriali	Contatti CAM	Risposte scritte EMAIL
2009	8.694.950	1.544.747	44.445
2010	8.961.686	1.755.129	56.292
2011	9.592.899	1.795.077	54.700

L'incremento degli utenti serviti nel 2011 presso gli uffici territoriali è significativo: si è superata la quota dei 9,5 milioni. Il fenomeno è da ricondursi alla continua evoluzione delle norme tributarie e dei relativi adempimenti, che comportano nella fase di avvio delle novità una forte richiesta di assistenza.

In tale ottica, sono state realizzate iniziative volte da un lato a incrementare i servizi di assistenza presso i front-office delle strutture territoriali, dall'altro a distribuire in modo ottimale l'affluenza presso gli uffici. Ne cito solo alcune quali:

- il prolungamento degli orari di apertura degli sportelli e l'aumento del numero degli stessi, con particolare riferimento alle aree metropolitane che hanno manifestato maggiori criticità;
- la pianificazione della distribuzione temporale degli invii delle comunicazioni di irregolarità per evitare concentrazioni degli accessi presso gli uffici;
- lo sviluppo dei servizi telematici. Siamo convinti, infatti, che il potenziamento dei servizi on-line, oltre a rendere più agevole ai contribuenti eseguire gli adempimenti fiscali, contribuisce anche alla diminuzione della richiesta di assistenza diretta presso gli uffici e, quindi, a una maggiore fruibilità dei servizi che devono essere, comunque, necessariamente erogati presso gli uffici.

Il successo dell'iniziativa è confermato dall'incremento del numero dei codici PIN attivi che sono passati da circa 1,6 milioni del 2010 a circa 2,1 milioni alla fine del 2011 (+ 30%).

E', quindi, in costante crescita il numero dei contribuenti che possono usufruire dei nuovi servizi che sono stati realizzati e che consentono di:

- richiedere e ottenere telematicamente alcuni certificati;
- registrare i contratti di locazione e optare eventualmente per il regime fiscale della cedolare secca introdotto nel 2011;
- richiedere la sostituzione delle tessere dei codici fiscali/tessere sanitarie smarrite;
- ottenere assistenza tramite il canale CIVIS, non solo per le comunicazioni di

irregolarità, ma anche per le cartelle di pagamento che scaturiscono dal controllo automatizzato delle dichiarazioni. In proposito, è stato registrato un forte incremento delle richieste di assistenza attraverso questo canale (da circa 270 mila del 2010 a circa 410 mila del 2011, pari a più del 50%), segnale del livello di soddisfazione dell'utenza verso questo nuovo sistema di assistenza che è in grado di assicurare gran parte delle risposte in pochissimi giorni;

- trasmettere la richiesta di rimborso Iva annuale unitamente al modello di dichiarazione;
- trasmettere istanze per l'utilizzo di alcune nuove agevolazioni fiscali.

3. **Migliorare ulteriormente l'efficienza nei processi di gestione dei tributi**, con particolare riferimento ai controlli automatizzati delle dichiarazioni e dei versamenti eseguiti, che assicura anche una tempestività nell'erogazione dei rimborsi fiscali. Nel 2011 sono state "liquidate" circa 40 milioni di dichiarazioni e tale attività ha consentito, oltreché il recupero delle imposte non versate, anche l'esecuzione di circa 1,9 milioni di rimborsi per un valore complessivo di circa 8,7 miliardi di euro. Grazie all'accelerazione, negli anni, del processo di controllo automatizzato delle dichiarazioni, nel 2011 sono stati erogati anche i rimborsi Irpef delle dichiarazioni presentate nel 2010 e il numero dei rimborsi eseguiti è cresciuto di circa il 60% rispetto al 2010.

In particolare, nel 2011 sfiora i 2,5 miliardi di euro l'importo rimborsato per imposte dirette (Irpef e Ires) a famiglie e imprese, oltre a quanto rimborsato direttamente dai sostituti d'imposta (richiesto con il modello 730). Di questi circa 1,1 miliardi di euro è riferibile a Ires, mentre la residua parte di 1,4 miliardi riguarda l'Irpef. Relativamente all'Iva l'importo rimborsato alle imprese è stato pari a 6,1 miliardi di euro.

Importanti volumi di produzione sono, inoltre, stati realizzati in materia di registrazione di atti pubblici, privati e giudiziari.

	Atti Pubblici	Atti Privati	Atti Giudiziari
2009	3.083.496	2.289.773	763.025
2010	3.062.979	2.349.536	748.951
2011	2.851.434	2.313.129	819.570

Settori questi che, nel tempo, non hanno beneficiato della spinta innovativa della telematica.

Oggi sono in fase avanzata le iniziative intraprese per colmare tale “gap” attraverso la progettazione di procedure di servizio e assistenza telematica sempre più efficienti e comode per il cittadino contribuente.

Il 2012, inoltre, vedrà l’Agenzia impegnata nelle attività necessarie all’avvio del nuovo regime premiale della “trasparenza” previsto dal decreto “Salva Italia” (D.L. 201/2011, art. 10, commi 1-8, 9-13).

Si tratta di un regime contraddistinto da alcune caratteristiche, senza dubbio, innovative: è finalizzato, infatti, a incoraggiare la trasparenza fiscale e l'emersione. L'idea centrale è di abbinare la volontaria accettazione di adempimenti in grado di rafforzare fortemente i controlli e l'accertamento da parte del fisco (in particolare l'invio telematico all'Amministrazione finanziaria dei corrispettivi, delle fatture emesse e ricevute, la tracciabilità delle operazioni bancarie di tutti i movimenti finanziari di importo superiore a 1.000 euro e l'accesso diretto alle evidenze sulle disponibilità finanziarie) a una serie di vantaggi di tipo premiale, quali la drastica semplificazione degli adempimenti amministrativi, il tutoraggio prestato dall'Amministrazione fiscale, sia ai fini degli adempimenti Iva, sia ai fini degli adempimenti in qualità di sostituto d'imposta, una corsia preferenziale per i rimborsi e le compensazioni dei crediti Iva (particolarmente importante per chi esporta).

La norma ruota attorno all'assunto che non tutti i contribuenti a partita Iva siano evasori. In altre parole, accanto a soggetti con elevata propensione all'evasione,

esistono altri contribuenti (imprenditori e professionisti) che tendono a essere tax-compliant e che, se messi in condizione di scegliere, potrebbero esprimere di sottoporsi a forme di trasparenza potenziata nei confronti del fisco, in cambio di vantaggi in termini di adempimenti, tutoraggio, corsia preferenziale per i rimborsi Iva.

Si è di fronte all'obiettivo di rafforzare il "rapporto di fiducia" tra contribuente e Amministrazione finanziaria. A fronte della scelta del contribuente di rendersi maggiormente trasparente nei confronti dell'Amministrazione, quest'ultima è impegnata a farsi carico "a tutto tondo" degli adempimenti documentali e dichiarativi del contribuente, spingendo, anche in un'ottica premiale, verso l'adempimento spontaneo.

Appare evidente che si tratta di un nuovo modello di rapporto che richiede da parte dell'Agenzia delle entrate rilevanti investimenti in termini di risorse umane e di adeguamenti informatici e procedurali.

Andamento del recupero dell'evasione

In base alle prime analisi dei risultati conseguiti nel 2011, l'attività di recupero dell'evasione si è ulteriormente rafforzata rispetto agli anni precedenti, facendo registrare un trend estremamente positivo.

I risultati monetari conseguiti testimoniano un netto miglioramento della qualità e, quindi, dell'efficacia della complessiva azione di contrasto agli inadempimenti tributari. Infatti, a seguito dell'attività di accertamento per tutti i settori impositivi (II.DD., Iva, Irap e Registro), di controllo formale delle dichiarazioni dei redditi e degli atti e delle dichiarazioni sottoposte a registrazione, nonché di liquidazione delle dichiarazioni, sono state recuperate entrate per almeno 11,5 miliardi di euro (dato provvisorio, elaborato sulla base dei flussi informativi finora acquisiti).

In continuità con le strategie adottate a partire dal 2009, i predetti risultati sono il frutto della valenza strategica attribuita all'analisi e alla valutazione del rischio di evasione e/o di elusione, tarata sulle peculiarità locali, ai fini della selezione delle posizioni da sottoporre a controllo riferita a ciascuna macro-tipologia di contribuenti.

Per quanto riguarda i volumi della complessiva attività di controllo, posso fornire alcuni dati di sintesi, ancora provvisori. Sono stati eseguiti:

- oltre 700.000 accertamenti ai fini II.DD. - Iva - Irap e Registro (circa 300.000 dei quali “automatizzati”);
- circa 1 milione di controlli formali sulle dichiarazioni dei redditi e oltre 300.000 controlli sulle agevolazioni in materia di registro.

Gli accertamenti assistiti dalle indagini finanziarie risultano in costante crescita (oltre 11.500) e hanno fatto registrare ottime performance (maggiori imposte accertate complessivamente superiori a 1 miliardo di euro).

L'attività sarà diretta, nel corso del 2012, a incrementarne ulteriormente la qualità e la capacità dissuasiva, attraverso la selezione mirata dei soggetti da sottoporre a controllo sulla base dell'analisi del rischio effettuata per ciascuna macro-tipologia di contribuenti. Tale obiettivo potrà essere conseguito anche grazie alle recenti previsioni normative.

In particolare, mi riferisco:

- all'accertamento sintetico - nuovo redditometro;
- al c.d. “spesometro”;
- alle nuove funzionalità dell'Archivio dei rapporti finanziari;
- al “tutoraggio” dei Grandi contribuenti.

Accertamento sintetico - nuovo redditometro

Le modifiche apportate all'articolo 38 commi quarto, quinto, e seguenti, del D.P.R. n. 600/73 hanno profondamente modificato l'istituto dell'accertamento con la determinazione sintetica del reddito, recependo il mutato contesto socio-economico in cui si manifesta la capacità di spesa del contribuente.

Con particolare riferimento al c.d. redditometro, è stato individuato un modello di valorizzazione degli elementi indicativi di capacità contributiva attraverso l'analisi di campioni significativi di contribuenti, differenziati in funzione del nucleo familiare e dell'area territoriale di appartenenza.

L'analisi ha riguardato oltre 22 milioni di famiglie ovvero circa 50 milioni di soggetti.

Nel nuovo redditometro sono state individuate e valorizzate ben 100 voci di spesa.

Attualmente il modello di valorizzazione predisposto è in fase di sperimentazione da parte delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e degli ordini professionali che hanno aderito alla richiesta di collaborazione e confronto da parte dell'Agenzia. L'attività di sperimentazione si concluderà nel mese di febbraio 2012.

Sulla base del lavoro svolto e degli esiti della citata attività di sperimentazione, verrà realizzato e messo a disposizione dei contribuenti un software "standing alone". Detto software costituirà per il contribuente uno strumento di "orientamento" sulla "coerenza" del reddito dichiarato rispetto alla capacità di spesa sostenuta nel corso dell'anno.

Parallelamente si sta procedendo alla realizzazione di un applicativo, basato sul citato modello di valorizzazione, per potenziare l'attività di analisi del rischio di evasione e, quindi, di selezione di significative posizioni soggettive nei cui confronti procedere con l'attività di controllo.

Il nuovo redditometro sarà operativo entro il 1° semestre del corrente anno.

Spesometro

L'art. 21 D.L. 78/2010 ha introdotto l'obbligo della comunicazione telematica delle operazioni rilevanti ai fini Iva.

Per quanto riguarda l'invio della comunicazione sono previste due diverse scadenze nell'anno 2012.

La prima, che scade oggi, riguarda la comunicazione delle operazioni relative all'anno 2010 di importo non inferiore ai 25 mila euro, se soggette all'obbligo di fatturazione.

La seconda comunicazione, da inviare entro il 30 aprile 2012, si riferisce alle operazioni relative all'anno 2011 di importo non inferiore a 3.000 euro al netto dell'Iva per i soggetti passivi Iva ovvero a 3.600 euro, comprensivi dell'Iva, per gli altri soggetti. Infatti, a partire dal 2011, la comunicazione è estesa anche alle cessioni e alle prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei privati.

I dati acquisiti confluiranno in un'apposita banca dati e, tramite gli incroci con le altre informazioni contenute nell'Anagrafe tributaria, consentiranno un'analisi del rischio finalizzata alla selezione dei soggetti da sottoporre a controllo che potrà incidere in misura più che efficace sulla proficuità degli accertamenti e, quindi, sul contrasto all'evasione.

In particolare, per le persone fisiche non titolari di partita Iva, gli elementi acquisiti saranno posti a confronto, insieme agli altri elementi di maggiore capacità contributiva, con i redditi dichiarati e, in caso di incongruenza, saranno utilizzati nell'ambito del nuovo procedimento di accertamento sintetico.

Per i soggetti titolari di partita Iva, le informazioni acquisite consentiranno di verificare il volume d'affari e i ricavi, nonché i costi e gli acquisti, indicati nella contabilità e nelle relative dichiarazioni fiscali, ovvero, in caso di omessa presentazione della

dichiarazione, di ricostruire la base imponibile Iva e la posizione reddituale del contribuente.

Nuove funzionalità dell'Archivio dei rapporti finanziari

Con riguardo alle novità introdotte dal decreto “Salva Italia” in materia di comunicazione di ulteriori informazioni all'Archivio dei rapporti è in corso di predisposizione il provvedimento con cui, sentite le associazioni di categoria degli operatori finanziari e il Garante per la protezione dei dati personali, saranno stabilite le modalità della comunicazione.

Detto provvedimento dovrebbe stabilire che, oltre ai dati identificativi del rapporto, saranno comunicati i dati relativi ai saldi e ai movimenti, in particolare per questi ultimi i dati aggregati con l'evidenza del totale dare e avere. Il provvedimento stesso, per espressa volontà di legge, conterrà le indicazioni più adeguate, di natura tecnica e organizzativa, in merito alle misure di sicurezza da adottare per la trasmissione dei dati e per la relativa conservazione.

Tengo a sottolineare che le predette informazioni, una volta comunicate dagli operatori finanziari, saranno utilizzate solo a livello centrale e all'esclusivo fine di individuare posizioni a più alto rischio di evasione da segnalare alle strutture operative per i necessari controlli. Nessun ufficio dell'Agenzia avrà dunque la possibilità di accedere alle informazioni medesime. Solo qualora sia attivato un controllo, l'ufficio potrà ottenere informazioni di dettaglio sul contenuto dei rapporti finanziari seguendo le ordinarie procedure, vigenti ormai da molti anni, mediante specifica richiesta telematica agli intermediari finanziari.

Tutoraggio dei Grandi contribuenti

Nel 2012 anche l'istituto del “tutoraggio” dei soggetti di grandi dimensioni entra a pieno regime: la platea dei soggetti si estende a tutti quelli con volume d'affari o

ricavi non inferiori a 100 milioni di euro.

I Grandi contribuenti nei cui confronti sarà svolto il tutoraggio passano quindi dai circa 2.000 del 2011 agli oltre 3.100 del 2012.

Sempre con riguardo al mondo dei Grandi contribuenti desidero segnalare, infine, che l’Agenzia ha da tempo intrapreso, anche attraverso il ruling internazionale, un percorso ispirato alla strategia delle cosiddette “enhanced relationships”.

Tale strategia, fortemente raccomandata a livello OCSE (e finora pienamente sposata solo da pochi Paesi) consiste nella ricerca di un dialogo con gli organismi esponenziali delle grandi realtà aziendali (e/o con le singole grandi aziende) finalizzato alla prevenzione piuttosto che alla repressione delle violazioni fiscali, mediante il confronto preventivo su tematiche di particolare impatto, quali, per citare le principali, quelle che attengono al transfer pricing o a operazioni di finanza strutturata che potrebbero risultare connotate da profili elusivi o abusivi.

Si tratta di una innovazione di straordinaria importanza, la quale dimostra il livello di modernità che la funzione del controllo fiscale comincia sempre più ad assumere nel nostro Paese, in questo come in molti altri comparti.

La riscossione coattiva: Equitalia

L’efficacia dell’azione di contrasto all’evasione, anche in termini di deterrenza, non può comunque prescindere dalla capacità della filiera di portare effettivamente a riscossione le somme accertate.

E’ questa la ratio che ha evidentemente spinto il legislatore a ricondurre in mano pubblica il servizio nazionale della riscossione, affidando la relativa funzione all’Agenzia delle entrate che la esercita per il tramite di Equitalia spa.

Del resto, i risultati di riscossione che hanno contraddistinto la gestione pubblica del

servizio, come più volte evidenziato, sono più che positivi, con un trend di crescita riscontrato annualmente sin dal primo anno di attività.

Questo trend ha trovato conferma fino alla fine del primo semestre del 2011. Nel secondo semestre, invece, l'acuirsi del clima di tensione e di ostilità contro Equitalia, alimentato da una campagna denigratoria, e l'adeguamento dei sistemi informatici alle misure legislative approvate dal Parlamento in luglio, hanno inciso sui risultati dell'attività di riscossione. Nell'emergere delle difficoltà del Paese, si è tentato di assegnare a Equitalia un improprio ruolo di ammortizzatore sociale, cercando di limitarne l'azione di recupero coattivo. Ma, è bene ricordare, che l'attività delle società del gruppo Equitalia è interamente regolata da norme di legge e l'affidamento di una somma in riscossione comporta l'obbligo di porre in essere tutte le azioni di recupero coattivo concretamente esperibili.

Durante gli ultimi sei mesi del 2011 si è verificato un crescendo di iniziative di contestazione, cominciate con attacchi verbali e degenerare poi in vere e proprie manifestazioni di violenza contro il personale e le sedi. Già a maggio un dipendente di Equitalia veniva sequestrato e aggredito per il solo fatto di dover notificare una cartella di pagamento. L'ostilità ha toccato l'apice lo scorso 9 dicembre quando un pacco bomba è esploso nelle mani del direttore generale, Marco Cuccagna. Al grave attentato sono seguite lettere minatorie e atti intimidatori di vario tipo che hanno superato dall'inizio dello scorso anno il numero di 250, di cui 70 solo a gennaio di quest'anno.

Questo stato di cose ha provocato ovviamente demotivazione e paura tra i dipendenti del gruppo Equitalia, con evidenti e prevedibili riflessi sull'attività, come peraltro evidenziato anche dalle Organizzazioni sindacali di categoria, con una lettera al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio.

Equitalia comunque prosegue nel miglioramento della propria attività: si continua a lavorare all'affinamento delle modalità di recupero, alla ricerca del massimo grado

possibile di compliance con i cittadini, alla razionalizzazione dei processi e all'individuazione di eventuali fattori di distonia che possano essere gravosi per i contribuenti, senza risultare strategici per l'efficacia dell'attività di riscossione.

Dal punto di vista strettamente operativo, il gruppo ha completato il processo di riorganizzazione societaria e sta lavorando per approntare iniziative rivolte a migliorare sia la qualità della riscossione, sia il rapporto con i cittadini attraverso alcuni interventi mirati, come l'apertura di ulteriori sportelli di assistenza ai contribuenti nelle sedi di Equitalia e la prossima uscita di un nuovo modello di cartella, con indicazioni più semplici e chiare.

Siamo perfettamente consapevoli di dover agire spesso nei confronti di soggetti che versano in situazioni di particolare difficoltà economica, acuita dalla crisi globale, ma abbiamo anche ben presente che il nostro intervento è a favore di tutti coloro che, pur attraversando momenti di pari difficoltà, hanno fatto tutto quanto in loro potere per pagare tempestivamente il dovuto al fisco.

In conclusione, posso affermare che l'Agenzia farà fino in fondo il suo dovere per raggiungere tutti gli sfidanti obiettivi assegnati. Ma lo sforzo che ci viene richiesto non può prescindere dal fattore umano e proprio su questo versante abbiamo bisogno di alcuni strumenti di natura legislativa finalizzati a risolvere criticità destinate altrimenti a compromettere la nostra azione. In particolare, ritengo indispensabile un intervento normativo almeno su questi tre punti.

1. Il primo punto racchiude due esigenze strettamente connesse tra loro. La prima è avviare procedure concorsuali realmente idonee a reclutare dirigenti che abbiano le caratteristiche professionali e manageriali rispondenti alla peculiare caratterizzazione operativa delle funzioni tipiche dell'Agenzia. La seconda esigenza è quella di poter nel frattempo continuare ad affidare la direzione degli uffici vacanti ai nostri migliori funzionari.

Buona parte dei dirigenti ancora in servizio nell’Agenzia delle entrate è stata reclutata con un concorso bandito nel 1992, che aveva tra i suoi requisiti di partecipazione quello di avere maturato a quella data almeno 9 anni di anzianità di servizio. Gli ultimi concorsi espletati sono stati banditi nel 1997, quando l’Agenzia non era stata allora neppure concepita. Successivamente, non è stato più possibile portarne a compimento altri, nonostante i nostri tentativi. Il Tar del Lazio ha annullato di recente un concorso indetto dall’Agenzia per 175 posti di dirigente. Poco prima il Tar ha dichiarato illegittima la norma del regolamento di amministrazione dell’Agenzia che aveva finora consentito di attribuire incarichi dirigenziali a funzionari per coprire i posti vacanti. Le due sentenze rischiano di avere gravi ricadute sul funzionamento dei nostri uffici, fino a paralizzarne l’azione. Per risolvere la questione occorre una norma di legge che ribadisca la possibilità per l’Agenzia di procedere al reclutamento dei propri dirigenti secondo modalità idonee a valorizzare le conoscenze, l’esperienza professionale e le competenze che realmente servono per guidare i nostri uffici. Per assicurare la funzionalità operativa delle strutture, la norma dovrebbe inoltre prevedere che, nelle more dell’espletamento delle procedure concorsuali, l’Agenzia possa continuare ad affidare temporaneamente incarichi dirigenziali a funzionari appositamente selezionati allo scopo.

2. *Prevedere una deroga al blocco delle assunzioni per rimpiazzare il personale in uscita.*

L’Amministrazione fiscale italiana presenta un rapporto tra contribuenti e addetti molto più alto di quello che si registra in altri grandi Paesi europei come la Francia e il Regno Unito. Non chiediamo, tuttavia, aumenti di organico. Per potenziare l’azione di contrasto all’evasione fiscale e sviluppare la tax compliance, abbiamo però la necessità di assumere personale almeno in misura pari alle uscite. Queste ultime nel triennio 2012-14 ammonteranno a circa 1.800 unità, ma i limiti massimi

previsti dall'attuale normativa sul turn-over consentirebbero di rimpiazzarne solo il 20% (360 unità). Occorre, pertanto, una specifica autorizzazione di legge per assumerne altre 1.440.

3. Assicurare la necessaria flessibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali

Nel decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, è stata introdotta una disposizione che consente alle Agenzie fiscali di operare con maggiore flessibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali. In base a questa norma le Agenzie possono decidere di mantenere a un dirigente il trattamento economico in godimento nel caso in cui per esigenze organizzative quel dirigente venga preposto, senza demerito, a un ufficio di livello retributivo inferiore. Ciò non comporterà oneri finanziari aggiuntivi. E' previsto infatti che le Agenzie, nell'ambito della propria autonomia, applicheranno la norma mediante variazioni di spesa compensative. Si tratta di una disposizione importante in un momento di forte cambiamento organizzativo, perché consente di procedere ai necessari avvicendamenti negli incarichi dirigenziali senza penalizzare ingiustamente gli interessati. E' necessario che la norma venga approvata dal Parlamento.

L'Agenzia delle entrate ha sempre dimostrato di saper raggiungere gli obiettivi assegnati. Determinante è stato anzitutto l'impegno del proprio personale, che ha accresciuto in questi anni la preparazione, la professionalità e la competenza, grazie anche a un vasto rinnovamento generazionale dei funzionari, reso possibile da una continua e attenta selezione di giovani laureati. Prezioso è stato poi l'ausilio delle avanzate risorse tecnologiche di cui disponiamo. Ce ne avvaliamo ogni giorno affinando sempre più la capacità di utilizzare efficacemente le banche dati cui possiamo attingere.

Il legislatore ci ha fornito oggi una strumentazione ancora più incisiva per contrastare l'evasione fiscale. L'Agenzia saprà applicare queste norme in modo corretto ed efficace, nel pieno rispetto dei diritti dei contribuenti, poiché siamo

profondamente convinti che l'adesione spontanea agli obblighi fiscali ha il suo fondamento più saldo nel rapporto di fiducia che riusciamo a stringere con i cittadini.

La leva su cui dobbiamo poter contare è l'autonomia gestionale e organizzativa di cui l'Agenzia è stata a suo tempo dotata. I risultati conseguiti dimostrano che il modello istituzionale delle Agenzie fiscali è stata una felice scelta innovativa nel panorama delle Amministrazioni pubbliche italiane. E proprio per questo l'autonomia che caratterizza quel modello va ulteriormente valorizzata e rafforzata, senza improvvisi indietreggiamenti. In questa direzione vanno i provvedimenti normativi cui ho appena fatto riferimento e di cui auspico con forza l'approvazione. Li ritengo essenziali per consolidare i risultati raggiunti e puntare a nuovi e più sfidanti traguardi.

Nella grave crisi che il nostro Paese sta oggi attraversando sembra affermarsi una forte esigenza, sempre più diffusa, di equità fiscale. In quella che è la dimensione più critica del patto sociale - l'assolvimento degli obblighi tributari - ha finora dominato il campo una furbizia individuale di assai corta veduta. I tratti di brillantezza e di simpatia di cui si è sempre ammantata, sembrano, quasi improvvisamente, scolorare. E ne appare la cifra autentica, che è solo mediocrità umana e morale. Può essere veramente - nella coscienza civile della Nazione - l'inizio del cambiamento culturale così a lungo atteso. L'Agenzia delle entrate farà di tutto per essere all'altezza di questa attesa.